



Votazione online e la rete da ragione al comico: fuori l'italo-venezuelano Luis Alberto Orellana

# Via i dissidenti, M5S nella bufera

Confermata anche l'espulsione di Campanella, Battista e Bocchino. Summit di fuoco a Palazzo Madama: molti abbandonano la riunione in lacrime. Una senatrice attacca: "Peggio dei fascisti"

ROMA - Ore drammatiche nel M5S dopo il voto della base che ha confermato online l'espulsione, decisa dall'assemblea congiunta dei parlamentari stellati, dei quattro senatori dissidenti Lorenzo Battista, Fabrizio Bocchino, Francesco Campanella e Luis Alberto Orellana.

Alla votazione hanno partecipato 43.368 iscritti certificati: 29.883 hanno votato per ratificare la delibera di espulsione, 13.485 hanno votato contro.

L'espulsione ha aperto una faglia nel Movimento e in nove hanno scelto le dimissioni, come informa Orellana.

- Siamo in nove ad avere rassegnato le dimissioni e penso che rimarremo in nove - afferma il senatore, lasciando la riunione con gli altri tre espulsi e la 'dissidente' Monica Casaletto.

- Sono momenti in cui uno fa delle riflessioni profonde. Mi è franata la terra sotto i piedi - è il commento di Fabrizio Bocchino. E Alessio Tacconi puntualizza: - Io esco dal gruppo. Altri cinque deputati stanno valutando.

(Servizio a pagina 3)

## INTERVENTI AL VOTO DI FIDUCIA

### Gli italiani all'estero e il governo Renzi



(Servizio a pagina 2)

## CDM FORSE DOMANI

### Nodo sottosegretari, si allungano i tempi

ROMA - Non sono ancora sciolti i nodi relativi al rebus dei viceministri e sottosegretari del governo Renzi: buona parte delle quote da assegnare ai partiti della maggioranza è stata già decisa ma restano diverse limature da attuare.

(Continua a pagina 8)

## IL MINISTRO A BERLINO

### Alfano vede Merkel: "Il governo durerà"

BERLINO - Angelino Alfano è il primo ministro del nuovo esecutivo guidato da Matteo Renzi a uscire dall'Italia, dopo il voto di fiducia alla camera di ieri. Il primo, soprattutto, ad andare a Berlino, criticatissimo centro europeo del rigore, a torto o a ragione.

(Continua a pagina 8)

## VENEZUELA

### Papa: "Cessi la violenza" Jaua: "Nessun uso eccessivo della forza"



CARACAS - La polizia e la Guardia Nazionale non hanno fatto uso eccessivo della forza nel reprimere le manifestazioni di protesta che, in questi giorni, si sono allargate a macchia d'olio infiammando il Paese. Lo ha affermato il ministro degli Esteri, Elías Jaua, che ha iniziato una 'tournèe' tra i paesi latinoamericani per dare la versione ufficiale di ciò che accade in Venezuela.

E mentre il ministro degli Esteri, cercherà di convincere i Paesi amici che in Venezuela stiamo assistendo ad un "golpe lento, strisciante" promosso da frange dell'estrema destra il Papa ha fatto un appello alla pace, sensibilizzato sicuramente dall'immensa bandiera venezuelana che per la seconda domenica di seguito ha invaso Piazza San Pietro, e allarmato dalle notizie della violenza che scuote il Paese.

## NELLO SPORT



**Prandelli potrebbe rinnovare con l'Italia**

## RUSSIA

### Putin mostra i muscoli, manovre al confine dell'Ucraina

(Servizio a pagina 9)

**Laura**  
 Desde 1953  
 EL ÚNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER  
 Calle Bolivia, Edif. Laura, Catia - Caracas  
 www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net

Una nota dei deputati Pd eletti all'estero e gli interventi del deputato Guglielmo Picchi (FI) e del senatore Fausto Longo (Psi) anch'essi eletti all'estero

## Gli italiani all'estero e il governo Renzi

ROMA - Quale sarà lo spazio reale degli italiani all'estero nella prospettiva di governo delineata dal Presidente Renzi davanti al Parlamento al momento della fiducia? La risposta a questo interrogativo - sostengono i cinque deputati Pd eletti all'estero, Gianfranco Farina, Marco Fedi, Laura Garavini, Francesca La Marca e Fabio Porta - è stata per noi la motivazione del voto di fiducia che abbiamo espresso e sarà la traccia che guiderà il nostro impegno nei confronti di questo Governo e nel corso di questa legislatura. La nostra valutazione, dunque, è di ordine non formale ma sostanziale. Non siamo tra quelli che auspicano richiami formali, le piccole scappellate di cortesia agli italiani all'estero, puntualmente contraddette poi dalle avare politiche messe in campo dai governi che si sono succeduti dal 2008 in avanti. Ci importano, invece, i passaggi reali nei quali si vedrà se il disegno riformatore e realizzatore avanzato da questo Governo si tramuterà in fatti concreti. Per quanto ci riguarda, daremo tutto il nostro contributo perché ciò avvenga.

Intanto, con il nostro voto abbiamo dichiarato di condividere la direzione di marcia, vale a dire la necessità e l'urgenza di riformare l'impianto istituzionale, il sistema e la prassi amministrativa e giudiziaria del nostro Paese, prima che sia troppo tardi. In secondo luogo, con il nostro voto abbiamo condiviso con convinzione il proposito di spostare tutte le energie e le risorse disponibili sulle politiche per la crescita, dal lavoro al sostegno alle imprese, dalla scuola alla promozione dell'internazionalizzazione del nostro sistema produttivo e culturale.

Lungo questa strada, se sarà intrapresa con la determinazione che è stata prospettata, ci saranno diversi incroci nei quali si dovranno necessariamente intercettare gli italiani all'estero. Così sarà fin dall'imminente discussione della nuova legge elettorale per dire una parola chiara e definitiva sul voto per corrispondenza e sulla sua contestuale riforma sulla base delle opzioni che il gruppo del PD ha già avanzato e che quasi tutte le altre forze hanno dichiarato di condividere. Così sarà per la riforma dell'impianto costituzionale, a partire dal superamento del bicameralismo perfetto, entro la quale si dovrà dire una parola altrettanto chiara sullo spazio di rappresentanza riconosciuto ai cittadini italiani all'estero. Per quanto ci riguarda, non abbiamo alcun dubbio che questo spazio, come affermato in una risoluzione della direzione del PD approvata all'unanimità, debba essere pieno certamen-



te nella Camera che voterà la fiducia al Governo e, aggiungiamo, anche nel Senato delle autonomie, nel quale sarà opportuno che prosegua e si valorizzi l'interlocuzione ormai consolidata tra le nostre comunità all'estero e le autonomie regionali e locali.

Così sarà anche per la traduzione concreta della priorità che il Governo intende dare alla scuola e alla cultura, che si dovrà allargare dall'importante questione dell'edilizia scolastica al più in generale rafforzamento del nostro sistema formativo e alla sempre maggiore autorevolezza a livello globale del nostro sistema linguistico-culturale. Si tratterà di misurare, comunque, le intenzioni con l'entità degli investimenti e, più ancora, con l'avanzamento delle riforme necessarie in questo campo, per altro già preannunciate sia da alcune nostre proposte di legge che dai documenti del CGIE.

Così sarà, ancora, per il necessario e ulteriore impulso da dare all'internazionalizzazione del sistema economico italiano, che già da tempo si giova del grande sostegno dato dal nostro retroterra emigratorio di decine di milioni di persone d'origine e che dovrà svilupparsi ormai, come di recente riconosciuto nello stesso Piano Destinazione Italia, nell'individuare progetto per progetto il tipo di contributo che ognuna delle nostre comunità potrà dare al radicamento delle iniziative nelle aree prescelte.

Così sarà, infine, quando si tratterà di affrontare in sede parlamentare le delicate politiche della cittadinanza e dell'integrazione. Queste politiche dovranno avere la capacità e il respiro ideale ed etico per considerare la comunità italiana in una dimensione globale, sia quando vede emigrare i suoi concittadini in altri Paesi, ai quali si chiede il rispetto dei diritti civili e politiche attive di integrazione, che quando deve

accogliere cittadini di altri Paesi, ai quali è giusto riconoscere le cose che per noi stessi chiediamo.

Il voto di fiducia che abbiamo dato al Governo Renzi - concludono Farina, Fedi, Garavini, La Marca e Porta - è il nostro impegno ad essere presenti in questi passaggi nodali e a fare in modo che le risposte siano positive in particolare sui punti che abbiamo ricordato. Lo faremo per fare ancora una volta e fino in fondo il nostro dovere verso il mondo che rappresentiamo e perché siamo certi che le soluzioni positive in questo campo siano uno dei migliori sostegni che si possa dare alla ripresa dell'Italia".

### Fausto Longo (Psi)

Come eletto all'estero ritengo che il governo debba visibilmente procedere alla ridefinizione delle sue politiche rivolte alla comunità degli italiani nel mondo iniziando a darsi una agenda organica che comporti anche la strutturazione di rapporti e relazioni con la più vasta comunità degli italo discendenti. Non sarà sufficiente un vice ministro o un sottosegretario, dedicato, presso il Mae ancorché necessario. E' la presidenza del Consiglio in quanto tale che deve decidere di attrezzarsi con un suo dipartimento costituito con apporti qualificati delle pubbliche amministrazioni. Bisogna dirlo ad alta voce che in questi anni, e non solo a causa della spending revue, sono cadute nel vuoto proposte di rinnovamento delle politiche nazionali e regionali rivolte agli italiani nel mondo.

Come senatori eletti all'estero abbiamo votato il governo Renzi dando la nostra disponibilità a collaborare e chiedendo impegni concreti per l'immediato. Tuttavia non si può sempre seguitare ad affrontare come singoli dossier questioni interconnesse e reciprocamente condizionanti quali la lin-

gua e la cultura italiana, la rappresentanza degli italiani all'estero nei Comites e nel CGIE, l'informazione, l'internazionalizzazione, le nuove migrazioni i diritti di cittadinanza, la rete consolare e la riforma del Ministero degli Esteri".

E' ora che si prenda coscienza, alla fine della seconda repubblica, che va ridisegnata una strategia nuova. La convocazione degli "Stati Generali degli italiani nel mondo" è la risposta "alta" che il governo dovrebbe dare al voto convinto ma vigile che i senatori eletti all'estero hanno dato al governo Renzi.

Gli Stati Generali degli italiani nel mondo devono anche far uscire dal recinto degli slogan e delle frasi fatte il tema degli italo discendenti perno della permanenza e del rafforzamento del modo di vita italiano fuori dell'Italia e trasformarlo in obiettivi operativi.

Non è dunque importante soltanto l'aggancio dell'Italia, tramite italo discendenti, ai luoghi dove meglio si realizza il business, ma certo è anche tutto ciò ed è strategicamente rilevante.

Questo governo nel porre mano alle questioni urgenti degli italiani nel mondo e nell'avviare una nuova politica, più attenta verso gli stessi, può contare sul contributo degli eletti all'estero. Ci si aspetta che lo stesso, nell'assegnare le deleghe specifiche nel Mae, dia un primo segnale individuando una persona che abbia una vasta esperienza delle questioni dell'estero, una persona che già conosca bene le problematiche da affrontare, parlamentare o meno che sia.

Il Presidente Renzi nel suo discorso di presentazione del governo in Senato ha affermato: "L'Italia che noi immaginiamo e che vogliamo costruire e per alcuni aspetti ricostruire è l'Italia che può essere leader nel mondo, non ho paura a dirlo...".

Questo auspicio non può non essere condiviso con l'impegno di tutti a trasformarlo in realtà. Lo spazio per costruire e ricostruire l'Italia esiste e in questo spazio deve esserci l'Italia intera, della quale fa parte l'Italia fuori dai confini che vogliamo sia ben collocata nei programmi del governo che ha ricevuto la fiducia della maggioranza del Parlamento italiano.

### Guglielmo Picchi (Fi)

Durante il dibattito alla Camera dei Deputati sulla fiducia al Governo, è intervenuto il deputato di Forza Italia Guglielmo Picchi, eletto nella ripartizione Europa. Picchi ha evidenziato in primo luogo come la nostra legge sulla cittadinanza già preveda l'utilizzo dello ius soli, e dia la possibilità, agli stranieri

che nascono in Italia, di ottenere, al compimento del diciottesimo anno di età, la cittadinanza italiana. "Questo fatto - ha ricordato Picchi - va ricollegato anche alla nostra emigrazione: tantissimi italiani hanno voluto mantenere per sé e per i propri figli nati all'estero la cittadinanza italiana. Credo sia giusto - ha aggiunto Picchi - che un cittadino straniero che viene a vivere in Italia abbia la possibilità di scegliere se vuole essere cittadino italiano o se vuole tornare nel proprio Paese e mantenere la propria cittadinanza di origine.

Il deputato ha poi ricordato il problema dei 140 mila giovani che ogni anno sono costret-

ti ad emigrare. "Sono stranieri in Italia e stranieri all'estero, - ha affermato Picchi - e noi a tutti questi cittadini non diamo niente, chiudiamo sedi consolari e gli facciamo pagare l'IMU sull'abitazione magari ereditata dai genitori, che viene considerata come seconda casa". "Vi sono - ha proseguito Picchi - 4 milioni e mezzo di cittadini italiani all'estero, essi rappresentano la migliore catena distribuita per il nostro made in Italy, sono un capitale umano che noi dovremmo utilizzare, un capitale umano che può permettere al Paese di crescere per aumentare il nostro export. Tutto questo però non lo utilizziamo".

### PUGLIA CENTER OF AMERICA

A New York la quarta edizione del premio "Puglia's Italy Award of Excellence in America"



NEW YORK - Si celebrerà il prossimo 13 marzo presso il ristorante "Etcetera Etcetera" di Manhattan, a New York, la quarta edizione del premio Puglia's Italy Award of Excellence in America, riconosciuto a personalità nate e originarie della Puglia che attraverso la loro carriera hanno contribuito alla promozione del territorio regionale nel mondo.

Testimonial dell'iniziativa organizzata da Puglia Center of America, associazione nata a New York con l'intento di promuovere la regione Puglia in tutti i suoi aspetti e favorire scambi di carattere turistico, culturale e di formazione con gli Usa, gli attori Joe Mantegna per gli Stati Uniti e Lino Banfi per l'Italia.

Prevista una breve introduzione a cura di Luciano Lamonarca, presidente dell'associazione, e la consegna dei premi a Anthony Tamburri, preside del John D. Calandra Italian American Institute, Ornella Fado, autrice e presentatrice del programma tv "Brindiamo", mons. Jamie Gigantiello, direttore dell'Office of Parish Giving e vicario per lo Sviluppo della Diocesi di Brooklyn.

Una cena a base di ricette pugliesi seguirà l'evento, accompagnata da Eric Louis Martin al piano e dall'esibizione di Regina DeCicco. I premi sono stati eseguiti dal ceramista Agostino Branca di Lecce. Per informazioni: [www.pugliacenterofamerica.com](http://www.pugliacenterofamerica.com). (Inform)



## EUROPEE

## La strategia di Beppe e Casaleggio

ROMA - Un'improvvisa accelerazione, in vista delle elezioni europee. Ci sarebbe anche questa esigenza dietro la scelta di Beppe Grillo e di Gianroberto Casaleggio di andare al redde rationem con il gruppo di punta di 'dissidenti' eletti in Parlamento. "Ora dobbiamo concentrarci sulle cose da fare perché c'è un importante appuntamento, quello delle europee. Non possiamo arrivarci con questi continui distinguo, con questo lavoro continuo in negativo che sfianca anche i più entusiasti" taglia corto Roberto Fico, uno che tra i Cinque Stelle è sempre apparso in diretta sintonia con i vertici del Movimento.

I tempi, in effetti, sono sospetti. Il presing dei cosiddetti 'dissidenti' va avanti da tempo e la scelta di arrivare alla loro sfiducia proprio nei giorni successivi alla diretta streaming tra Beppe Grillo e Matteo Renzi lascia pensare. La 'performance' di Grillo, infatti, ha fatto storcere il naso a molti dentro il Movimento, non solo ai 4 senatori finiti sotto processo per averlo detto pubblicamente. Collegare la loro l'espulsione con queste critiche poteva anche essere controproducente. Un rischio calcolato e soppesato in un'ottica di lungo periodo che, evidentemente, si è rivelato vincente.

- Fra tutte le cose che abbiamo da affrontare ora, doverci misurare con nuove espulsioni non era il massimo della vita. Ma non possiamo fare anche noi Tafazzi come il Pd - si commenta, infatti, nel gruppo di organizzazione del Movimento. La misura, per loro, era colma.

Lo show down, confermano i 'talebani', era iniziato almeno prima delle vacanze di Natale. I senatori avevano fatto una riunione per chiedere ai 'dissidenti' di interrompere le loro 'esternazioni' e prese di distanza. "Ma loro si sono anche organizzati con un loro proprio ufficio stampa" denuncia la maggioranza. E i distinguo sono continuati, con gli ammiccamenti a Civatì. Ma l'accusa più grave e che potrebbe aver pesato sulla decisione della rete è stata quella mossa dal 'rivale' siciliano del senatore palermitano Francesco Campanella, Riccardo Nuti. Quella di "cospirare" contro il M5S mettendosi alla guida di un movimento alternativo, che avrebbe già un nome: Attivisti Liberi. Se così fosse, tuttavia, l'obiettivo di non farsi intralciare la corsa per le europee potrebbe rivelarsi vano.

I 4 senatori sfiduciati, più altri 4 colleghi solidali con loro hanno annunciato l'intenzione di volersi dimettere da parlamentari.

- Sarebbe un gesto nobile il loro, ma ci porterebbe ad altri due mesi di 'tarantella' con il Senato che deve decidere se accordare la loro richiesta. Con probabile esito negativo - fanno notare i Cinque Stelle. Poi i sono le fibrillazioni alla Camera dove altri 6 deputati sono in ballo per passare al misto o lasciare. Senza contare che se si dovesse creare al Senato un nuovo gruppo, la tentazione di lasciare potrebbe allargarsi ad altri dubbiosi. E di lì contagiare la Camera.

- Una cosa è certa: - si dice nel Movimento - ci siamo tolti un peso, ma la guerra continua".

*Insulti, lacrime, minacce. La spaccatura iniziata come una piccola crepa a Palazzo Madama potrebbe contagiare anche la Camera dei deputati. L'ira di Grillo*



## Espulsi i "dissidenti", ora il M5S rischia la scissione

ROMA - Quattro espulsioni decretate dai militanti cinque stelle sul web ed almeno altri quattro senatori pronti a dimettersi che si vanno ad unire agli altri quattro colleghi che nei mesi scorsi hanno lasciato il gruppo del M5S al Senato. Insulti, lacrime, minacce. L'invito di Beppe Grillo dal blog, ad urne aperte, a votare per l'allontanamento dei ribelli con l'accusa di dire "solo cazzate" e una stoccata velenosa: "Si terranno tutto lo stipendio, 20.000 euro al mese fanno comodo".

E' il giorno più difficile per il Movimento Cinque Stelle da quando ha fatto il suo ingresso in Parlamento: la scissione, tanto temuta al suo interno ma evocata dagli avversari politici, è arrivata. Ormai, non si tratta più di defezioni singole. I fuoriusciti, volontari o obbligati, hanno i numeri per formare un gruppo al Senato, proprio laddove il governo ha una maggioranza meno forte. Come se non bastasse, la rottura rischia di dare vita ad un effetto valanga sul resto dei 'cinque stelle': la spaccatura iniziata come una piccola crepa a Palazzo Madama, potrebbe contagiare anche la Camera dei deputati dove Alessio Tacconi ha annunciato le sue dimissioni e quelle possibili di altri 5.

Tutto è iniziato con l'avvio

### Grassi (Pd): "Plotone d'esecuzione, questa è democrazia?"

ROMA - "Se questa è democrazia...". Così Gero Grassi, vice presidente dei deputati del Pd, che si dice "sconvolto dall'uso disinvolto della Rete da parte dei leader del Movimento 5 Stelle". - Il web - aggiunge - viene trasformato in plotone d'esecuzione o, a seconda delle esigenze, a mezzo di ratifica di scelte fatte non si sa dove e da chi. Esprimo la solidarietà del Gruppo dei Democratici ai 'dissidenti' Francesco Campanella, Lorenzo Battista, Luis Orellana e Francesco Bocchino che ora non fanno più parte del movimento di Grillo e a molti elettori 5S.

della procedura di espulsione dei quattro senatori "ribelli" Francesco Bocchino, Luis Orellana, Francesco Campanella e Lorenzo Battista per le parole di disappunto nei confronti di Grillo per la gestione delle consultazioni con Matteo Renzi. L'assemblea congiunta di tutti i parlamentari, in piena notte ed in streaming, ha dato il via al procedimento ma, soprattutto, ha segnato il primo passo per la rottura: molti senatori hanno protestato per la convocazione "non valida" dell'assemblea, mentre altri hanno chiesto di evitare "un ulteriore motivo di attrito".

Nulla da fare. L'atmosfera si è riscaldata. Le parti sono apparse inconciliabili e sono volati insulti molto pesanti: "venduti" e "approfitatori". Il

segno che qualcosa si è rotto. Ieri in mattinata, il dissenso dei senatori è cresciuto. Ed è esploso quando in tre, Laura Bignami, Maurizio Romani e Alessandra Bencini, hanno rotto gli indugi ed hanno annunciato le loro dimissioni da senatori a sostegno dei quattro "ribelli".

- Così non può andare, torno a casa - ha detto con gli occhi gonfi di lacrime la Bencini. Inutili sono stati i tentativi di ricucitura nel corso di una assemblea nel pomeriggio. Anzi, la situazione è peggiorata al punto che i quattro dissidenti hanno lasciato l'incontro insieme ad altri sei senatori mentre dalla riunione arrivavano urla e qualcuno replicava: "Siete peggio dei fascisti". Le voci di nuove defezioni si sono rincorse per tutto il

giorno. Tra i nomi più probabili - si dice - quelli di Maria Mussini, Monica Casaleto, Enrico Cappelletti e Cristina De Pietro. Numeri importanti che, uniti a quelli dei quattro espulsi e degli altri quattro fuoriusciti degli scorsi mesi (De Pin, Anitori, Mastrangelo e Gambaro), porta a 15 senatori: più che sufficienti per formare un gruppo. Tutti hanno annunciato le dimissioni ma difficilmente l'Aula del Senato le accetterà.

Più probabile la formazione di un nuovo gruppo "dialogante". Quando arriva il voto dei militanti sul web alle 19 che decreta l'espulsione dei "dissidenti" i giochi sembrano già chiusi. I militanti M5S accreditati per votare sul web decidono in larga maggioranza per l'allontanamento dei quattro: 29.883 voti a favore e 13.483 contro. I dissidenti annunciano che anche loro si dimetteranno. Orellana conferma che, per ora, sono in nove. Si apre così una nuova partita al Senato, dove il possibile nuovo gruppo di fuoriusciti "cinque stelle" potrebbe crescere, attirando anche qualche senatore Pd civatiano. (Insulti, lacrime, minacce. La spaccatura iniziata come una piccola crepa a Palazzo Madama potrebbe contagiare anche la Camera dei deputati.



FONDATA NEL 1950  
DA GAETANO BAFILE

**DIRETTORE**  
Mauro Bafile - CNP 5.613  
mauro.bafile@voce.com.ve

**REDAZIONE**  
**Attualità**  
Angelica Velazco  
Romeo Lucci  
Jessica Navarro  
Arianna Pagano

**Cultura**  
Anna Maria Tiziano  
amrytiz@gmail.com

**Venezuela**  
Berki Altuve  
berki.altuve@voce.com.ve

**Sport**  
Fiorentina De Simone  
fiorentina.desimone@voce.com.ve

**DISEÑO GRAFICO**  
Juan José Valente  
italiano82@gmail.com

**REDAZIONE EUROPA**  
Mariza Bafile (Caporedattrice)  
mabafile2000@gmail.com  
Giovanna Chiarilli  
giovanna.7@gmail.com  
Laura Polverari  
anbirulau@hotmail.com  
Juan Carlos Bafile  
Lorenzo Di Muro

**EDIZIONE DIGITALE**  
www.voce.com.ve  
Alfredo Bencomo  
alfredo.bencomo@voce.com.ve  
Leonardo Fernández  
leofernan71@gmail.com

**PUBBLICITÀ**  
**Direzione**  
Giuseppina Liberatore  
giuseppina.liberatore@voce.com.ve  
**Asistente de la Gerencia**  
María Luisa Baños  
marialuisabanos@hotmail.com  
**Advertising manager**  
Franca Sipala  
francasipala@gmail.com

**MARKETING E DIFFUSIONE**  
Gianni Testasecca  
marketing@voce.com.ve

**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**  
**Presidente**  
Vincenzo Rasetti  
**Consigliere**  
Amedeo Di Ludovico

**Amministrazione**  
Yoselin Guzmán  
amministracione@voce.com.ve

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve  
@voceditalia  
La Voce d'Italia

Ed. Caracas. Local 2.  
Av. Andrés Bello, 2da. trans.  
Guaicaipuro Norte  
Caracas - Venezuela  
Telefax: (0058-0212)  
576.9785 - 576.7365  
571.9174 - 571.9208  
E-mail: lavoce@canv.net

"La testata fruitrice dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:  
ANSA, ADNKRONOS, AISE,  
GRTV, Migranti Press, Inform,  
AGI, News Italia Press, Notimail,  
ABN, 9 colonne.  
Servizi fotografici:  
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,  
Emme Emme.



## Maduro: "Más de 50 muertos por las guarimbas"

CARACAS- El presidente de la República, Nicolás Maduro, aseguró que "van más de 50 muertos producto de las barricadas" y rechazó que se mantengan los focos de protesta en el país. Además, pidió a todos los sectores del país que hagan presencia en la Conferencia de Paz que se realizará este miércoles a las 6 pm. "Allí voy a darle la mano y una sonrisa a todos los compatriotas con los que tengo diferencia", aseguró.

### Producción agrícola

El jefe de Estado anunció una serie de disposiciones que apoyarán al sector agrícola nacional. Aprobó en primer lugar las bases, condiciones y términos de los créditos de la cartera agrícola obligatoria de las entidades de la banca universal destinadas al sector agrario para el año 2014.

Maduro pidió al ministro de Agricultura y Tierra, Yván Gil, "acelerar los créditos ya, llame a todos los bancos uno por uno (...) Y me vas informando cada 24 horas cómo va esta cartera, cómo se movilizó, cómo se comporta esta cartera y cómo va el flujo de los recursos que necesitan". En segunda instancia, informó que los ministerios de finanzas, banca pública, agricultura y tierra, serán instruidos en la implantación de un Programa de Seguro Agrícola y Gestión de Riesgo. Como tercera medida, señaló que para el financiamiento por banca social para la producción 2014 se aprobaron 3.500 millones de bolívares en el Banco agrícola de Venezuela y Fondas, "ya está la línea, que comience a fluir el dinero". Exhortó a la ministra de pueblos indígenas, Aloha Núñez, a instalar la Conferencia Nacional de Paz de los Pueblos

Indígenas de la Patria el 24 de marzo. Señaló que para este año se ha aprobado la entrega de 21 nuevos títulos de tierra a las etnias kariña, warao, eñepa, entre otras. "Les propongo que hagamos un plan para convertir los territorios indígenas en potencia económica de la patria", agregó.

### Sobre el Carnaval 2014

En su intervención, afirmó que "la oligarquía quiere quitarle el Carnaval al pueblo", además instó a que si eso sucede sería representación de "fascismo". "Nosotros somos la felicidad, tenemos que ser la felicidad todos los días, ante los ataques fascistas solo hay un camino que es la libertad y la democracia", agregó desde el Palacio de Miraflores, en Caracas, donde se reunió este miércoles con campesinos y movimientos sociales.

## AVELEDO

### "No nos prestamos a un simulacro de diálogo"

Caracas- El secretario ejecutivo de la Mesa de la Unidad, Ramón Guillermo Avelledo, en carta enviada al vicepresidente ejecutivo Jorge Arreaza, confirmó que esa alianza de partidos, no participará en la llamada Conferencia por la Paz, organizada por el gobierno nacional y que se celebró este miércoles.

"No usaremos el lenguaje insultante y descalificador con el cual usted, los voceros del Gobierno y del partido oficial nos aluden sistemáticamente -incluso simultáneamente a esta invitación-, pero mi deber es transmitirle, con el respeto que su persona y su responsabilidad merecen. No nos prestamos para lo que derivará en un simulacro de diálogo que desemboque en una burla a nuestros compatriotas", agregó Avelledo en alusión al evento organizado desde el ejecutivo nacional. Asimismo, el representante de la Unidad dijo que el diálogo propuesto por el gobierno no goza de las condiciones adecuadas para efectuarse ese encuentro, siendo la situación en, los actuales momentos, difícil. "La situación del país es grave. Hoy la convivencia está seriamente alterada por hechos conocidos de los cuales ustedes y nosotros tenemos lecturas divergentes, y que fundamentalmente están en el ámbito de responsabilidad del Gobierno. Pero el cuadro económico y social es todavía más exigente que esta crisis aguda de protestas y represión desmedida con participación en ella de civiles armados convocados por la autoridad", apuntó.

Destaca la carta que se debe hablar con sinceridad y sin artilugios, con respeto y seriedad, además señala que la Unidad está dispuesta al diálogo pero respetando a los venezolanos. Para finalizar, la Unidad presentó al gobierno condiciones para que se genere el diálogo entre los cuales está una agenda que incluya lo de mayor relevancia nacional y la participación de un tercero que facilite y medie el diálogo.

## HOLGUÍN

### "Desafortunadas" declaraciones de Jaua contra Uribe

Bogotá- La ministra de Relaciones Exteriores, María Ángela Holguín, calificó de "desafortunadas" las declaraciones hechas por el canciller de la República, Elías Jaua, en contra del exmandatario colombiano Álvaro Uribe, en las que lo acusaba de ser el "jefe de la agresión contra Venezuela". "Cuando uno oye esas expresiones desafortunadas del canciller Jaua (Elías) llega un momento en que uno sí debe pedirle que se abstenga de expresarse de esa manera contra el expresidente Álvaro Uribe", indicó la ministra, quien exhorta al canciller a utilizar las vías judiciales para presentar las pruebas contra Uribe en caso de poseerlas. Agregó que Colombia no puede permitir que se refieran así a un expresidente y dijo que le hará saber su molestia al canciller venezolano.

La canciller colombiana no ocultó su preocupación por lo que está sucediendo en Venezuela e indicó que pese a los pronunciamientos públicos del presidente Nicolás Maduro contra su par colombiano Juan Manuel Santos, en ningún momento el Ministerio de Relaciones Exteriores ha dejado de tener contacto con el Gobierno del vecino país.

**15 años de Experiencia**

<p><b>Venezuela</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios.</li> <li>✓ Apostilla de la Haya.</li> <li>✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas.</li> </ul> <p><b>Departamento Legal</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Asesoría - Redacción de documentos.</li> <li>✓ Divorcios y Secesiones.</li> <li>✓ Rectificación e inserción de partidas</li> </ul>	<p><b>Italia</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita.</li> <li>✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali.</li> <li>✓ Aposile dell'Aia.</li> </ul> <p><b>Departamento Legal</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Asesoría</li> <li>✓ Sucesiones</li> <li>✓ Derecho de ciudadanía</li> <li>✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico.</li> <li>✓ Otros países. Consultar</li> </ul>
---	---

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO  
**CONSULTA GRATUITA**

Caracas  
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A  
Teléfonos: +58212 763.06.84 / 763.25.32 / 763.25.11  
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com  
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma  
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma  
Teléfonos: +39332045877  
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com  
www.docuexpress.com / skype: docuexpress





## BREVES

### Mujeres de oposición pidieron al Comando de la GNB que cese "la represión"

La movilización de mujeres de oposición realizada este miércoles hasta el Comando de la Guardia Nacional Bolivariana (GNB), ubicado en la plaza Madariaga, en El Paraíso, fue recibida por mujeres miembros de la GNB quienes entregaron flores y una paloma a la diputada a la Asamblea Nacional María Corina Machado: "Para que ayude a construir a Venezuela pero en paz".

Ante estas declaraciones, la parlamentaria reiteró su petición de que se desarticulen las "bandas armadas" y cese "la injerencia cubana" para poder dialogar.

Desde el sitio, un representante de la oposición leyó las peticiones que entregaron a los representantes de la GNB. "No más violencia, represión y tortura", refería la carta.

Machado reiteró que llevaron su voz para recordar a la GNB "su deber, que es protegernos". "Muchas vienen con las fotos de sus hijos y también de los muchachos (...) que han sido asesinados (estas semanas de protestas), que también son nuestros hijos", agregó.

### Rusia sostiene conversaciones con Venezuela para instalar una base militar

Moscú- Rusia tiene planes de ampliar el número de bases militares en el exterior y actualmente sostiene conversaciones sobre este asunto con Cuba, Venezuela, Nicaragua, Vietnam, islas Seychelles y Singapur, declaró este miércoles el ministro ruso de Defensa Serguéi Shoigú.

"Planeamos aumentar la cantidad de las bases militares.

Además de Vietnam y Cuba, planeamos ampliar su número con otros países como Venezuela, Nicaragua, islas Seychelles y Singapur", dijo el ministro.

Shoigú subrayó que las conversaciones ya están en marcha y que Rusia está cerca de la firma de los acuerdos respectivos.

Actualmente, Rusia tiene bases militares en Armenia, Tayikistán, Kirguistán y Siria.

El Secretario de Estado de EE.UU. John Kerry, aseguró que Washington estaría "contento de tener una discusión" y de mover hacia adelante las relaciones bilaterales

## EE.UU. preparados para cambiar relaciones con Venezuela

WASHINGTON- El secretario de Estado de Estados Unidos, John Kerry, aseguró este miércoles que su país quiere normalizar las relaciones con Venezuela, pero no va a "quedarse quieto mientras se le culpa de cosas que nunca ha hecho", en alusión a las acusaciones del Gobierno de Nicolás Maduro sobre su supuesto papel en las protestas del país.

En una entrevista con la cadena televisiva MSNBC, Kerry reaccionó al anuncio de este martes del Gobierno de Venezuela de que designará a Maximilian Sánchez Arveláiz como su nuevo



embajador en Estados Unidos, con el fin de fortalecer una relación marcada por numerosos desencuentros en el último año, informó Efe.

"Estamos preparados para tener un cambio en esta relación", dijo Kerry. "La tensión entre nuestros países -agregó- ha durado demasiado, en nuestra opinión".

"Pero no vamos a quedarnos quietos mientras se nos culpa de cosas que nunca hemos hecho, o mientras nuestros diplomáticos son declarados persona non grata y expulsados del país por cosas que no han hecho", advirtió Kerry.

**JOVANOTTI**  
SOUTHAMERICAN TOUR 2014

PROFIT PRODUCCIONES

La voce

**06 ABRIL**

**ANFITEATRO SAMBIL**

PROFITPRODUCCIONES.COM

ProfitEventos @profiteventos



*Esta carta ha sido redactada por Giulio Vita, un jóven que nació en Venezuela y que la circunstancias llevaron a recorrer el camino que una vez anduvieron sus padres: el de la emigración. Después de todo, el retorno a la tierra de sus ancestros tuvo ese sabor amargo Residenciado en Italia, no ha dejado de interesarse por su país. Creemos que, con pocas pinceladas cargadas de serenidad y ponderación, expresa todo lo que cada uno de nosotros hoy piensa*

# Carta para mi Venezuela desde Italia, mi otra patria

Giulio Vita

Esta mañana las Minas de Baruta, el barrio de donde vengo, despertó en una bonita concentración, sumándose a la lista de sectores populares que se levantan en contra del gobierno. Esta forma de hacer protesta la apoyo plenamente y la considero necesaria pues, para mejorar al país necesitamos la inclusión de todos.

Me doy cuenta también que los violentos, opositores y chavistas, representan una minoría que hace mucho daño y que es esencial alejar del movimiento pues la violencia sólo produce más violencia y se tienen tantas cosas por las que protestar en contra del gobierno que las ideas están descubriéndose más fuertes que las bombas molotov y las balas, con todo el respeto por los caídos, por supuesto.

He visto en los últimos días cosas horribles, como la masacre de las vacas y los asesinatos infames pero también he visto un grupo de independientes que no

se están dejando llevar por colores políticos sino sociales, que se han dado cuenta que el modelo de país que nos han ofrecido no funciona más, tal como ocurrió en El Caracazo. La gente está hambrienta de comida y paz, en su mayoría, y es eso lo que la está llevando a las calles.

En el país está una oportunidad muy clara de empezar un cambio, sin intervención gringa ni cubana, aprendiendo de los errores que nos llevaron al chavismo y de aquellos que nos llevaron a ser el país más peligroso del mundo. No creo en los individuos sino en la gente, organizada por un mismo fin, compartiendo ideas y llegando a puntos comunes, sin imposiciones. Creo que este hartazgo generalizado debe llevarnos no a una batalla entre nosotros sino a favor de nosotros. Tenemos que hablar con todos, sobre todo con los que no piensan igual, no para convencerlos sino para buscar coincidencias en

el pensamiento. Es el momento para planear un país que incluya sin conveniencias ni condiciones, que sea plural. No es momento de cazar brujas sino de construir puentes.

Es momento para rosas rojas, para un modelo de país que no olvide las estructuras sociales, que el resentimiento por la palabra "socialista" que nos han puesto quince años difíciles, no nos nuble la mirada. No caigamos en volver a la cuarta, más bien intentemos construir la sexta con aprendizaje, uniendo la libertad de mercado con un modelo de educación y medicina pública, dejando todos estos nuevos medios de comunicación para pluralizarlos, dándole voz a todos.

Todos somos víctimas de estos años duros, desde el estudiante de la UNEFA al Guardia Nacional, pasando por el trabajador del barrio, el estudiante de la Montevilla, el policía metropolitano, la vieja del Cafetal y los parlamentarios chavistas y opositores.

Somos víctimas y cómplices, unos más y otros menos, de un sistema que nos ha hecho creer que el odio de la venganza soluciona las cosas. No es momen-

to de "ahora vengo yo" sino de empatía, de sanación, de reinserción, de replantear nuestros valores ético-morales. Los levantamientos pacíficos armados de

voz son el arma más peligrosa en contra del poder. Deseo que las calles de mi país se contagien de verbo y no de golpe. Yo defendiendo la idea de país.



Consolato Generale D'Italia  
a Caracas

PENSIONATI I.N.P.S.  
VERIFICA ESISTENZA IN VITA 2014.

**E' iniziata la campagna di verifica di esistenza in vita per l'anno 2014 e nei prossimi giorni saranno nuovamente disponibili presso Italcambio i relativi moduli gialli per tale certificazione, che i pensionati dovranno portare presso l'Ufficio Consolare i riferimento, unitamente ad un documento d'identità. Il modulo, validato dall'autorità consolare, dovrà essere restituito a Italcambio che lo rinverrà a Citibank entro il 3 giugno 2014. Si ricorda che la verifica si farà UNA sola volta l'anno, a prescindere dall'età del pensionato. I moduli da ritirare presso Italcambio servono anche per coloro la cui pensione viene accreditata su conti fuori del Venezuela e fuori dell'Italia.**



## LA GIORNATA POLITICA

Renzi, puro stile  
"sindaco d'Italia"

Pierfrancesco Frèrè

ROMA. - A Treviso Matteo Renzi ha messo a segno uno dei suoi colpi d'immagine: non si era mai visto un presidente del Consiglio appena insediato, osservano industriali di primo piano come Luciano Benetton e Mario Moretti Pilegato ("Mr. Geox"), ascoltare studenti ed imprenditori prendendo appunti sui loro problemi. Un modo per ribadire la vicinanza con il territorio, nel più puro stile "sindaco d'Italia", e soprattutto per sottolineare la rottura rispetto ai governi precedenti, spesso vissuti dall'opinione pubblica come squadre lontane dai problemi della gente comune. Naturalmente nessuno pensa che il Rottamatore abbia la bacchetta magica, ma è significativo l'invito che giunge un po' da tutti di lasciarlo lavorare. La "luna di miele" dei primi 100 giorni stavolta potrebbe avere esiti diversi se davvero il neopremier riuscirà a mettere in pista entro la fine di giugno (o anche prima, vista la scadenza delle europee) alcuni provvedimenti chiave come il taglio del costo del lavoro e l'approvazione dell'Italicum. Renzi ha ribadito il suo impegno per il rilancio dell'edilizia scolastica (un volano da non sottovalutare per l'economia) e per una nuova stagione della scuola italiana, seguendo le direttrici del suo discorso sulla fiducia. Ma ha lanciato anche un messaggio implicito all'Europa, annunciando di volersi presentare al vertice con Angela Merkel di metà marzo con in mano il suo "Jobs Act". Dal momento che si tratta di una riforma strutturale che avrà un costo non indifferente, l'impressione è che il segretario del Pd voglia già in quell'occasione sottoporre alla Cancelliera tedesca un piano politico il cui fulcro è la revisione della filosofia del rigore e degli asfissianti vincoli dell'euroburocrazia di Bruxelles. Una proposta da legare alle riforme istituzionali che dovrebbero assicurare gli ambienti internazionali. Insomma, Renzi prosegue nelle accelerazioni perché il tempo è decisivo per la credibilità del suo programma. E sembra non preoccuparsi delle spine del doppio incarico: nelle retrovie del Pd infatti si agitano i malumori della minoranza di sinistra, insoddisfatta del taglio "berlusconiano" che stanno prendendo le cose. Pippo Civati, per esempio, non esclude di dare vita prima o poi ad un "nuovo centrosinistra" speculare al nuovo centrodestra di Alfano. Però ha deciso di votare la fiducia e ciò rende improbabile che decida di lasciare il partito dando vita ad un gruppo autonomo insieme ai vendoliani e ai fuoriusciti grillini. L'ipotesi è piuttosto la nascita di una "rete" parlamentare non pregiudizialmente ostile al segretario-premier, ma comunque "coscienza critica" sul merito dei provvedimenti che verranno discussi. Non è detto che si tratti di uno svantaggio per Renzi. Lo psicodramma in atto nel Movimento 5 Stelle apre infatti alla maggioranza nuove opportunità. L'espulsione dei quattro senatori "dissidenti" è infatti qualcosa di diverso rispetto a quelle che l'hanno preceduta: stavolta la rete si è spaccata sulla decisione da assumere (grosso modo due terzi di favorevoli e un terzo di contrari), e il M5S è sembrato per la prima volta sull'orlo di una vera e propria scissione. Tra le due fazioni in lotta sono volate parole grosse: gli espulsi accusano gli altri di essere peggio dei fascisti, la maggioranza replica che si tratta di infiltrati che non hanno mai condiviso nulla della linea di Beppe Grillo. Dallo scontro potrebbe nascere persino un nuovo gruppo parlamentare. In parte è una conseguenza dell'effetto Renzi. I tentativi di dialogo del premier e la sua linea innovativa hanno aperto una crepa, con una parte dei 5 stelle che pensa che ci si dovrebbe confrontare viste le novità messe in campo dal rottamatore. Una strada che potrebbe essere seguita da alcuni degli espulsi, sebbene una parte di essi pensi addirittura a lasciare il Senato. Come che sia, il M5S incassa un brutto colpo proprio mentre è in campo il suo concorrente più pericoloso, un giovane premier dal pragmatismo anglosassone: la linea del "pochi ma buoni" potrebbe non essere sufficiente ad arginare gli smottamenti.

Ora quel "massimo impegno" citato nella nota di palazzo Chigi diventa una marcia in più sulla strada dell'internazionalizzazione della vicenda di Massimiliano Latorre e Salvatore Girone

Marò: Ban promette a Renzi  
il "massimo impegno" dell'Onu

## AGRICOLTURA

## Granarolo, sviluppiamo filiera italiana del latte di capra doc

ROMA. - "Dobbiamo sviluppare una filiera 100% italiana del latte di capra di alta qualità". Se ne è detto convinto il presidente del Gruppo Granarolo Gianpiero Calzolari a margine dell'incontro promosso a Roma dal Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura (Cra) con Ismea e Amaltea SpA, primo player nazionale nel settore della trasformazione e commercializzazione di latte di capra e derivati con una quota di mercato del 68% ed un fatturato annuo in costante crescita. L'idea, ha precisato Calzolari, è quella dello "sviluppo lungo l'Appennino e in Sardegna di un allevamento non competitivo con la produzione di latte vaccino, con un modello di gestione zootecnica di circa 1.500 capre; una misura alla portata di un nucleo familiare" ha sottolineato. Produttori e ricercatori lavoreranno insieme per lo sviluppo della filiera italiana del latte di capra, di qualità superiore, con studi da avviare nei centri di ricerca a Foggia. Questi gli obiettivi del primo - e finora unico - protocollo di collaborazione definito tra la Amaltea SpA ed il Cra. Una partecipazione di minoranza, pari al 5%-6%, del capitale della società sarda dal 7 ottobre scorso è passato a Granarolo Spa, il maggiore operatore agro industriale del Paese a capitale italiano. "Siamo entrati in Amaltea con una piccolissima partecipazione - ha precisato Calzolari - per promuovere una collaborazione non invasiva con il primo marchio del settore caprino. Lavoreremo dunque sulla filiera del latte caprino nazionale mutuando la grande esperienza della filiera Granlatte". Sia Calzolari che l'ad di Amaltea Maurizio Sperati hanno poi sottolineato che "una unica categoria 'ovicaprina' non ha senso ai fini della partecipazione ai Psr, i programmi di sviluppo regionali". "E' un importante risultato - ha detto Sperati - che consentirà di focalizzare e mettere a punto strategie di ricerca comuni per imprenditori-allevatori che perseguono gli stessi interessi e che, facendo rete, potranno essere attori di filiera e raggiungere ambiziosi traguardi in termini di produttività, redditività e alta qualità della materia prima rispondendo alle richieste dell'industria. Secondo le stime Assolatte in Italia si producono circa 115 milioni di litri di latte di capra, contro i 657 della Francia, i 540 della Spagna, i 402 della Grecia e i 190 dell'Olanda.

leri finalmente i tempi per una soluzione della vicenda che, come ha ammesso il sottosegretario agli Esteri indiana Sujatha Singhoggi, "ha complicato le nostre relazioni con l'Italia". Il

governo Renzi, come ha confermato anche la Mogherini al Senato, punta sulla continuità, dopo l'accelerazione impressa dall'esecutivo Letta, ma alla maniera dell'ex sindaco: met-

tendoci la faccia in prima persona. Per questo il premier si è subito speso in prima persona, chiamando i marò appena ottenuto l'incarico, incontrando le mogli prima della fiducia e chiamando, appena assunti i "pieni poteri", l'interlocutore che per il momento aveva mostrato più ritrosia ad intervenire apertamente. "La via che seguiamo sul caso marò - ha detto la titolare della Farnesina al Senato - è la stessa del precedente Governo ed è quella dell'internazionalizzazione della vicenda. Una via che richiede un profilo di responsabilità massima in questa fase che è delicata". Per questo l'esecutivo vuole evitare, al momento, le polemiche sulle responsabilità passate e concentrarsi sul modo più rapido per riportare in Italia i due fuclieri. "Tutti gli aspetti della responsabilità - ha detto la Mogherini - sono temi che non credo si possano affrontare se non dopo la soluzione del caso". Quel che è certo è che due anni di rinvii senza neppure un capo d'accusa iniziano a far storcere il naso anche all'opinione pubblica indiana, come dimostra il duro attacco comparso sul quotidiano The Pioneer di Delhi. Le indecisioni del governo sulla gestione del caso, si legge, "hanno compromesso la posizione dell'India a livello internazionale, danneggiato le relazioni con un Paese amico e bloccato il corso della giustizia nazionale". "L'argomento che i marò dovrebbero essere autorizzati a tornare in Italia visto che il governo deve ancora presentare i capi di accusa nei loro confronti sta sfortunatamente acquistando forza", osserva il giornale.

(Paola Tamborlini/ANSA)

## SENATO

## Compravendita senatori: Senato parte civile, no a ldv

NAPOLI. - Il Senato della Repubblica parte civile contro Silvio Berlusconi. Con una ordinanza letta in apertura dell'udienza la prima sezione del Tribunale di Napoli ha accolto la richiesta che era stata avanzata in seguito alla decisione del presidente dell'assemblea di palazzo Madama, Piero Grasso, e sostenuta in aula dall'avvocatura dello Stato. I giudici davanti ai quali si sta svolgendo il processo per la presunta compravendita dei senatori, che vede imputati l'ex premier Berlusconi e l'ex direttore dell'Avanti Valtèr Lavitola, hanno ammesso il Senato ma hanno escluso dalle parti civili l'Italia dei Valori, il Codacons e alcuni gruppi di cittadini. L'ldv, che era assistita dal suo ex leader Antonio Di Pietro (assente in aula), esce dal processo sulla base di una considerazione fatta dai giudici in riferimento all'atti-

vità di Sergio De Gregorio, figura centrale dell'accusa: De Gregorio, eletto senatore nel partito di Di Pietro, avrebbe ricevuto tre milioni di euro da Berlusconi per passare al centrodestra; il Tribunale, in estrema sintesi, ha sottolineato tuttavia che quando votò la prima volta con il centrodestra il senatore aveva già lasciato da oltre un anno l'Italia dei Valori e pertanto il partito non può sostenere di essere stato danneggiato. "Per quanto riguarda l'Italia dei Valori, preso atto della decisione del Tribunale e poiché, a prescindere dalla nostra estromissione dal processo penale, non vi è dubbio che il partito ha subito un grave danno d'immagine, e non solo, perseguiremo in sede civile gli autori dei reati, affinché venga fatta giustizia anche nei nostri confronti", ha commentato l'ex pm. Per il resto l'udienza è stata assorbita dalle scherma-

glie procedurali tra i legali della difesa del Cavaliere, gli avvocati Nicolò Ghedini e Michele Cerabona, e i pm Fabrizio Vanorio e Henry John Woodcock. Gli avvocati hanno sollevato in primo luogo la questione della competenza territoriale, sostenendo che il procedimento debba essere trasferito a Roma dove si sarebbero concretizzati i presunti accordi ritenuti illeciti. Un altro punto affrontato dai legali è stato quello della cosiddetta "insindacabilità" delle decisioni e dei voti espressi dai parlamentari, sancita dalla Costituzione. A giudizio dei penalisti, avendo agito sia De Gregorio sia Berlusconi nel loro ruolo di parlamentari, delle questioni dovevano essere investite le giunte delle rispettive camere di appartenenza (Senato e Camera dei Deputati): non avendo il gup nel corso dell'udienza preliminare risposto

al riguardo, il decreto che dispone il giudizio per Berlusconi è da considerarsi nullo. I pm Vanorio e Woodcock hanno replicato alle argomentazioni della difesa opponendosi alle eccezioni. I magistrati dell'accusa hanno anche depositato una memoria sulla questione della competenza territoriale, in cui hanno sottolineato, tra l'altro, che i bonifici a De Gregorio erano versati a Napoli e che già la procura generale della Cassazione si era pronunciata sul punto, stabilendo la competenza dell'autorità giudiziaria partenopea. Il Tribunale si è riservato la decisione: si pronuncerà su entrambe le questioni in avvio della prossima udienza, fissata per il 12 marzo prossimo. Oggi il collegio aveva una diversa composizione, essendo presieduto da Serena Corleto, che ha integrato il posto lasciato da un giudice onorario.

## ECONOMIA

## Padoan: "Rafforzare lavoro-impresa"

ROMA - Il Governo punta a rafforzare impresa e lavoro e guarda con attenzione al sistema fiscale e alla delega che sono l'occasione per rilanciare la crescita che ancora decisamente stenta. E' il primo messaggio del neo ministro all'Economia, Pier Carlo Padoan, che parlando all'aula della Camera spiega che la "strategia per posti di lavoro e imprese" sarà uno dei "punti chiave che guideranno l'azione del governo. In questo periodo di ripresa debole, che il governo si impegna a rafforzare". E per far questo guarda al fisco:

- Il sistema tributario può e deve essere modificato favorendo la crescita. E soprattutto bisogna evitare l'addormentarsi sui risultati (della lotta all'evasione), che devono invece essere confermati.

Intanto tra il taglio di 10 miliardi all'Irpef e quello di pari entità all'Irap è quest'ultimo al momento a prendere più quota. E lo stesso Matteo Renzi spiega il perché: l'Irpef avrebbe un effetto minimo sulle tasche dei lavoratori (quello varato dal governo Letta per quasi 4 miliardi ha avuto un effetto di poco più di 10 euro l'anno). Mentre l'Irap sarebbe un taglio secco di un terzo agli oneri fiscali delle imprese.

Si starebbe pensando ad un meccanismo complesso di deducibilità dell'Irap da Ires e Irpef. Il tutto accompagnato anche da un iniziale "ragionamento" sul taglio degli oneri sociali. Con un evidente beneficio in termini di possibilità di maggiori assunzioni, accompagnando anche il percorso con le novità "regolamentari" del "Jobs Act".

Quindi Padoan ha una traccia in più sulla quale lavorare per metter mano a quello "choc" all'economia del quale si parla ormai da anni. L'ipotesi di un intervento massiccio sul cuneo crea grande attesa e preoccupazione tra le parti sociali con gli industriali che annunciano di essere pronti a rinunciare "a tutti i trasferimenti" - dice il presidente Giorgio Squinzi - se finalmente arriverà il taglio al cuneo fiscale.

Ma si lavora anche sul fronte Irpef con un effetto che, come conferma il responsabile economico del Pd, Filippo Taddei, porterebbe un beneficio "tangibile": "chi ha un reddito da 30mila euro lordi, pari a 1.600 euro netti avrà 50 euro netti al mese". Restano sul tavolo anche le annunciate novità per superare il "credit crunch", vera "croce" delle piccole e medie imprese. Con un fondo di garanzia per le Pmi (si parla di 2 miliardi per iniziare) e un'accelerazione (dai 40 circa previsti fino a 70 miliardi) dei debiti pregressi della pubblica amministrazione. Il nodo sono sempre le risorse.

Ma proprio Renzi inizia ad indicare le "coperture" per i pagamenti della P.a. e i tempi stretti per reperirle. Il primo passo sarebbe quello di attingere al conto del la Cassa Depositi e Prestiti per una cifra intorno ai 60 miliardi di euro. E anche se Padoan più cautamente spiega che "bisogna ancora precisare" i meccanismi, Renzi annuncia "in 15 giorni sarà tutto pronto, abbiamo già preparato due emendamenti".

*Tra incontri con operai e lancio del distretto industriale del sud-est, il presidente ha dribblato chi voleva conoscere il suo giudizio sul discorso programmatico del premier*



## Napolitano 'chiama' Renzi: "Ora continuità: politiche Ue e riforma del titolo V"

CATANIA - Continuità nelle politiche europee, riforma del titolo V della Costituzione, nuovo e più "equilibrato" rapporto tra Stato e regioni e, per favore, niente "domande ipotetiche" sulle possibilità salvifiche del nuovo premier Matteo Renzi. E' tutta dedicata al lavoro, alla necessità di riscatto del Mezzogiorno, la visita del capo dello Stato a Catania, città simbolo di quel meridione che si è stufato di aspettare il sussidio pubblico e si è rimboccato le maniche esprimendo realtà tecnologicamente avanzate e competitive.

Tra incontri con operai a rischio licenziamento causa delocalizzazioni, una visita alla STmicroelectronics (azienda con 45 mila dipendenti nei quattro continenti) e lancio del distretto industriale del sud-est, Giorgio Napolitano ha dribblato i giornalisti che volevano conoscere il suo giudizio sul discorso programmatico di Renzi e sulla grande cu-

riosità che circonda il nuovo inquilino di palazzo Chigi.

- Presidente, con Renzi arriva questa svolta? - hanno provato a chiedere i cronisti mentre il capo dello Stato entrava nella Thema presidenziale.

- Bella domanda, in America le chiamano "hypothetical questions" - ha replicato sorridendo. - Ma presidente, Renzi sta suscitando grandi aspettative non c'è il rischio che poi vengano deluse? - hanno insistito i giornalisti.

- E' difficile dire non esagerate... - ha osservato sibilino Napolitano. Era chiaro che il presidente in questa fase chiede calma e fatti. Ieri era un altro il messaggio che voleva lanciare da Catania. Era un avvertimento indirizzato proprio a Matteo Renzi e al suo giovane esecutivo:

- Questo governo ha scandito con forza il proprio impegno alla riforma del titolo V, una riforma delle riforme. Cosa eccezionale perché è già diffi-

icile fare le riforme. Ma c'è una necessità acuta di correzioni e di riequilibrio nel rapporto tra amministrazione centrale e Regioni - ha detto senza peli sulla lingua Napolitano. Un affondo che parte da una constatazione: il pessimo uso che si è fatto in Italia dei Fondi strutturali europei. Un vero scempio, se si guarda al tasso di disoccupazione del Mezzogiorno. Ecco il collegamento con la riforma del titolo V annunciata proprio da Renzi, quella revisione costituzionale del 2001 che tanti malumori ha registrato in questi anni nei quali la parola "federalismo" è andata molto di moda.

Le regioni, ha spiegato il presidente, devono abbandonare quel tanto di "autoreferenzialità e tendenza all'arrocamento" che ha reso farraginoso il rapporto con l'amministrazione centrale facendo in modo di aderire "ad una concertazione nazionale alla quale si è finora resistito" per un uso

pieno e razionale dei fondi strutturali. Chiaro?

Chiarissimo. Così come, se l'Europa deve finalmente riaprire a politiche per la crescita e varare "politiche industriali", l'Italia non può abbandonarsi a pericolose fughe in avanti.

- Non dobbiamo ridurre gli sforzi nel campo delle politiche europee. Serve una continuità di sforzo, al di là del cambiamento di governo - ha spiegato il capo dello Stato dopo la reprimenda alle regioni. Perché nessuno può negare che quello dello scarso utilizzo dei Fondi Ue è "un punto molto dolente".

C'è stato infatti, ha spiegato il presidente Napolitano, "un fallimento dell'uso tempestivo e razionale" di queste risorse. Un fallimento della prova dell'auto-governo regionale". Ecco perché la riforma del Titolo V deve rientrare nel programma fondamentale del governo Renzi.

## DALLA PRIMA PAGINA

## Resta il nodo sottosegretari,...

Limature che porterebbero la convocazione del Cdm per le nomine ad uno slittamento a questa sera o, addirittura, a domani, con una riunione unica che, oltre alla lista di viceministri e sottosegretari, sarà chiamata a stabilire anche i provvedimenti per sanare la decadenza del di Salva Roma. Il numero complessivo, comunque, si aggira attorno alle 45 figure tra viceministri e sottosegretari. In quota Pd - circa 25 unità - viaggiano verso la conferma Lapo Pistelli agli Esteri e Pier Paolo Baretta all'Economia, così come Sesa Amici che, assieme a Sabrina De Camillis potrebbe affiancare Maria Elena Boschi ai Rapporti con il Parlamento. Verso la conferma anche Giovanni Legnini (che potrebbe tenere la delega all'Editoria o "traslocare" in via XX Settembre) e Erasmo D'Angelis, che tuttavia potrebbe essere trasferito dal ministero delle Infrastrutture. Tra i probabili nuovi ingressi, sempre in fila dem, si fanno da giorni i nomi di Emanuele Fiano all'Interno e dei renziani Simona Bonafè, David Ermini e Matteo Ricchetti.

Nella rosa dei possibili sottosegretari sembra essere entrato anche Bruno Tabacchi, del centro democratico. In salita le quotazioni del presidente del Consiglio comunale di Firenze, Eugenio Giani. Tra gli outsider, restano in gioco Ivan Scalfarotto (all'Istruzione) e Antonello Giacomelli (all'Editoria o alla Cultura) con un possibile ritorno anche di Cecilia Kyenge. Ancora in bilico, invece, la nomina di un esponente della corrente lettiana del Pd. L'equilibrio tra le varie anime della maggio-

ranza resta non facile e ciò dipende anche dai malumori interni emersi in queste ore in seno a Ncd (la sua "quota" varia tra 7 e 10 tra viceministri e sottosegretari), alle prese con correnti "territoriali" e con l'eventuale sostituzione di Enrico Costa (dato alla Giustizia) come capogruppo alla Camera, ruolo per cui è in lizza Nunzia De Girolamo.

Da qui la riunione dei gruppi convocata da Alfano, con l'obiettivo di raggiungere un chiarimento interno e proporre così una lista a Graziano Delrio, Lorenzo Guerini e Luca Lotti, i tre fedelissimi del premier che si occupano del dossier. Diverse potrebbero essere le conferme, tra gli alfaniani: da Luigi Casero all'Economia a Gioacchino Alfano alla Difesa. E alla Difesa potrebbe approdare anche il generale Domenico Rossi in quota Per l'Italia rispetto alla quale, tuttavia, restano alcuni nodi da sciogliere. "Contatti" tra Delrio e Pi si sarebbero avuti anche ieri, con il nome di Mario Mauro che resta in lizza - con Sandro Gozi e Enzo Moavero - per la delega all'Ue (alla Farnesina o a Palazzo Chigi). Mario Giro verso la conferma agli Esteri e Angela D'Onghia come possibile outsider. Nell'Udc restano alte le quotazioni di Roberto Rao alla Giustizia così come quelle di Benedetto Della Vedova (Sc) all'Economia. La rosa, però, è ancora incompleta. Con un punto interrogativo in più, quello legato alla presenza di donne, che per Renzi deve essere, ad ogni modo, cospicua

## Alfano vede Merkel:...

E ha chiarito subito ad Angela Merkel che l'Italia ha un governo in grado di durare. E che punta dritto alla riforma della legge elettorale. Nell'agenda del ministro dell'Interno l'appuntamento tedesco era segnato da tempo. Da molto prima della staffetta tra Enrico Letta e Renzi. Così il leader del Nuovo centro destra ha tenuto fede agli impegni, incontrando prima il suo omologo tedesco, Thomas de Maizière, e poi la cancelliera Angela Merkel nella centrale della sua Cdu, come a marcare il carattere politico della visita, più che istituzionale, in vista delle prossime elezioni europee. Dalla cancelliera ho avuto un'accoglienza "positiva perché l'Italia è un grande Paese, che farà ancora di più in Europa se conterà di più in Europa", spiega Alfano ai giornalisti alla fine della giornata di incontri.

- Ciò sarà possibile - ha precisato - se realizzeremo il nostro ambizioso programma di riforme, sul mercato del lavoro, il fisco, la burocrazia, la giustizia.

Come anche l'attesa riforma della legge elettorale, presupposto di stabilità, prima vera preoccupazione di Berlino.

- Vogliamo che la legge elettorale sia approvata subito - ha spiegato il leader del Ncd. Ma prima vanno risolte questioni istituzionali fondamentali:

- Non vogliamo fare un pasticcio. Dobbiamo evitare che tra camera e senato ci siano ballottaggi differenti con coalizioni differenti,

come sarebbe con una legge che nasce per una camera sola e si applica su due camere. Sono convinto ci siano le condizioni per risolvere il problema.

Non manca l'ottimismo al ministro riconfermato agli Interni, ma non alla vicepresidenza. - Il nostro programma di riforme è molto ambizioso e molto concreto, e si abbina a una lunga durata di questo governo - considera Alfano, convinto anche "che il sostegno al senato crescerà nei prossimi mesi".

Il governo "si propone di modificare la confusione tra Stato e regioni mettendo ordine al cosiddetto titolo V della costituzione, e di superare il bicameralismo. Sono riforme incompatibili con una durata del governo limitata a un anno". Al centro dell'azione dell'esecutivo, per affrontare il vero problema dell'Italia - "che non c'è lavoro" -, Alfano e il suo Ncd hanno posto la riduzione del cuneo fiscale, per datori di lavoro e dipendenti. Il tutto mantenendo saldi i vincoli di Maastricht, almeno finché le riforme fondamentali non saranno completate. Solo allora il limite del 3% nel rapporto tra deficit e pil "sarà un tema che potrà essere affrontato" con i partner europei.

- Comunque "non abbiamo alcun interesse a rovinare i conti pubblici - ha rassicurato Alfano -. Vogliamo essere un governo che dà una seria prospettiva di diminuzione delle tasse senza sfasciare i conti.



## RAPPORTO ONU

## A Gerusalemme Est è "pulizia etnica". La replica, "fantascienza"

NEW YORK. - Apartheid e pulizia etnica: sono le accuse shock rivolte da un esperto dell'Onu nei confronti di Israele per il trattamento imposto alla popolazione che vive nei Territori palestinesi occupati. Richard Falk, dal 2008 inviato speciale delle Nazioni Unite per i diritti umani nei Territori, afferma che nella Striscia di Gaza e in Cisgiordania sono in atto politiche che equivarrebbero alla segregazione inflitta nel vecchio Sudafrica razzista ai neri. Accuse che il governo Netanyahu respinge come il frutto dell'atteggiamento pregiudizialmente ostile attribuito a chi ha firmato il testo: un rapporto di 22 pagine - nel quale si chiede tra l'altro di boicottare i prodotti israeliani provenienti dalle colonie della Cisgiordania - in cui Falk, professore di diritto all'università di Princeton e intellettuale ebreo americano da sempre critico verso Israele, parla di diritti dei palestinesi violati dalla prolungata occupazione israeliana, di "discriminazione e oppressione sistematica" e denuncia quella che definisce la "pulizia etnica" praticata a Gerusalemme est. L'emissario dell'organizzazione internazionale sottolinea che "i palestinesi in Cisgiordania sono soggetti alle leggi militari, mentre gli abitanti degli insediamenti al diritto civile". Da qui l'equiparazione con il regime dell'apartheid in Sudafrica. In un capitolo ad hoc, Falk analizza poi alcune politiche dello Stato ebraico, tra cui "l'uso eccessivo della forza da parte delle forze di sicurezza israeliane" e le uccisioni illegali, considerate "parte di un'azione compiuta al fine di mantenere il dominio sui palestinesi". L'inviato delle Nazioni Unite afferma quindi che la Striscia di Gaza controllata dagli islamici di Hamas resta soffocata, nonostante il ritiro di Israele nel 2005, dal "blocco illegale" dei confini, dello spazio aereo e delle acque costiere, con un danno in primo luogo per agricoltori e pescatori. "Gli Stati membri dell'Onu - afferma Falk nella relazione al Consiglio dei Diritti Umani - dovrebbero prendere in considerazione di imporre un divieto totale sulle importazioni di prodotti provenienti dagli insediamenti ebraici in Cisgiordania". Un appello in particolare è rivolto all'Unione Europea, che "resta il partner commerciale più importante per Israele, con esportazioni annuali per 300 milioni di dollari". Anche perché, scrive ancora Falk, si ha a che fare con un "effetto combinato di misure che proteggono i cittadini israeliani, facilitano le loro aziende agricole, espandono gli insediamenti, e rendono la vita impossibile ai palestinesi". La replica di Israele non si è fatta attendere: "Richard Falk è totalmente screditato. È diventato una specie di alieno extraterrestre da fantascienza", ha commentato il ministero degli Esteri israeliano. "Nelle stesse Nazioni Unite - ha aggiunto il portavoce Igal Palmor - è stato richiamato per aver sostenuto teorie cospiratorie e temi di stampo antisemitico". Il professore non è nuovo a duri attacchi nei confronti di Israele: nel 2008, poco dopo l'assunzione dell'incarico per l'organizzazione internazionale, paragonò le azioni militari israeliane a quelle naziste nel corso della Seconda Guerra Mondiale. Più volte ha inoltre parlato di violazioni su larga scala da parte dello Stato ebraico, accusandolo di assoggettare i prigionieri a torture e trattamenti inumani.

(Valeria Robecco/ANSA)

Come comandante in capo, ha ordinato una gigantesca esercitazione militare con 150 mila uomini nei distretti centrale e occidentale, quest'ultimo confinante in parte con l'Ucraina

# Putin mostra i muscoli, manovre al confine dell'Ucraina

MOSCA. - Vladimir Putin mostra i muscoli, quelli del suo esercito, in questi giorni di incertezza e tensione sul futuro dell'Ucraina, poche ore prima del varo del nuovo governo 'rivoluzionario' di Kiev: come comandante in capo, ha ordinato una gigantesca esercitazione militare con 150 mila uomini per testare la capacità di reazione delle truppe nei distretti centrale e occidentale, quest'ultimo confinante in parte con l'Ucraina. Un'operazione non collegata con la crisi a Kiev, si è affrettato a precisare il ministro della Difesa Serghiei Shoigu, senza escludere però che alcune manovre possano tenersi ai confini con l'Ucraina. Quanto basta per lanciare il messaggio che serve, ossia che Mosca è pronta a qualsiasi opzione, anche quella militare. L'obiettivo, ha spiegato Shoigu, "è controllare la capacità dell'esercito di operare in situazioni di crisi che rappresentano una minaccia bellica alla sicurezza del Paese e anche di carattere terroristico, epidemiologico e tecnologico". Uno scenario ampio, che comprende tutto. La prova di forza, che durerà sino al 3 marzo, e di cui è stata informata la Nato, si declina con numeri che impressionano: 90 aerei, 120 elicotteri, 880 carri armati, oltre 1200 mezzi di vario genere e sino a 80 navi della flotta del Nord e del Mar Baltico, ma non del Mar Nero. Il primo test del genere, dopo circa 20 anni, fu ordinato da Putin nel cuore della notte lo scorso febbraio e riguardò il distretto militare centrale, mentre un mese dopo furono disposte manovre navali sul Mar Nero. Seguirono altre due esercitazioni, in maggio per tutta l'aviazione e in luglio nel distretto orientale per quasi tutti i tipi di arma, con 150 mila uomini. Questa volta, oltre alle truppe di terra, sono stati mobilitati anche il comando

## EVASIONE FISCALE

## Credit Suisse aiutò migliaia di americani a evadere tasse

WASHINGTON. - Credit Suisse, una delle più grandi banche del mondo, ha aiutato migliaia di americani a evadere le tasse. L'accusa arriva dal Senato Usa ed è contenuta in un rapporto di 181 pagine che punta il dito contro la banca che ha rilasciato dichiarazioni false per ottenere visti negli Stati Uniti, ha fatto sparire documenti e creato un ufficio all'aeroporto di Zurigo con i conti di 10.000 clienti americani. Accuse pesanti a cui la Banca svizzera ha replicato ammettendo la presenza di frodi, ma limitando le proprie responsabilità: "Credit Suisse riconosce che un piccolo gruppo di banchieri privati con sede in Svizzera ha avuto un cattivo comportamento", afferma la banca in una nota, aggiungendo però che i vertici dell'istituto non ne erano al corrente. Malgrado la mezza ammissione di colpa, questa brutta storia rimette la Credit Suisse nella posizione in cui si è già trovata Ubs negli anni passati. Nel 2008, infatti, nei confronti della maggiore banca svizzera erano state avanzate accuse simili e l'anno seguente Ubs aveva pagato 780 milioni di dollari per il ruolo giocato nell'aiutare cittadini americani a evadere le tasse. Secondo indiscrezioni riportate dal Financial Times, Credit Suisse cercherà comunque di prendere le distanze da Ubs, rivendicando di essersi mossa per affrontare la questione prima che le autorità iniziassero a indagare da vicino. Ma l'America non intende aspettare: "Il caso Credit Suisse mostra come una banca svizzera abbia aiutato l'evasione fiscale negli Stati Uniti non solo dietro il velo di segreto bancario della Svizzera ma anche sul suolo americano inviando banchieri per aprire conti nascosti", afferma Carl Levin, il presidente della sottocommissione di indagine permanente del Senato, che ha curato il rapporto. Dalle carte emerse che fra il 2002 e il 2008 i banchieri di Credit Suisse hanno effettuato 150 viaggi negli Stati Uniti: si tratta, complessivamente, di 1.800 banchieri coinvolti, un numero che spinge l'ex candidato alla Casa Bianca, John McCain, a parlare di pratica "sistematica". Conducendo attività negli ascensori e recapitando gli estratti conto nascondendoli in magazine quali Sport Illustrated, Credit Suisse avrebbe corteggiato i potenziali clienti americani sui campi di golf della Florida e a balli a tema svizzero a New York. Nel 2006 Credit Suisse aveva 22mila conti di cittadini americani che valevano 12 miliardi di franchi svizzeri, circa 13,5 miliardi di dollari attuali. Credit Suisse è una delle 14 banche sotto indagine da parte degli Stati Uniti per aver aiutato gli americani a evitare le tasse ricorrendo al segreto bancario svizzero per nascondere gli asset. Credit Suisse ha chiuso i conti americani dal 2008 e non ha più conti offshore di cittadini americani. Le trattative fra la banca e le autorità americane si sarebbero - mette in evidenza il Wall Street Journal - intensificate negli ultimi mesi ed entro l'anno potrebbe essere raggiunto un patteggiamento da 800 milioni di dollari.

della difesa aerea spaziale, dei paracadutisti, dell'aviazione cargo e di lunga gittata. Ad avvalorare la tesi che Mosca sta scaldando i muscoli per ogni evenienza, c'è anche l'annuncio di Shoigu che la Russia prende "le misure per garantire la sicurezza delle nostre installazioni, delle nostre infrastrutture e del nostro arsenale della flotta del Mar Nero". "Seguiamo attentamente ciò che capita in Crimea e tutto quello che succede intorno alla flotta del Mar Nero", ha aggiunto. Intanto a Yalta sono giunti soldati di leva da Sebastopoli per tutelare il sanatorio della flotta del Mar Nero, che attualmente ospita 31 persone, come ha riferito il suo direttore. E intanto sono comparsi due blindati a Sebastopoli, che ospita la flotta russa del Mar Nero. Del resto in Crimea la tensione resta alta, come dimostrano i tafferugli tra migliaia di tartari musulmani e manifestanti filorussi davanti al parlamento di Simferopoli, la capitale. Putin per ora mantiene il suo silenzio sull'arrivo di un nuovo potere a Kiev e sulla destituzione del presidente Viktor Ianukovich, che alcuni fonti indicano in Russia (forse in transito per altre destinazioni) ed altre invece in Ucraina, compresa la procura generale di Kiev. Ma se la linea dettata ufficialmente dal ministro degli Esteri russo Serghiei Lavrov è quella di non interferire, il Cremlino alza indirettamente i toni con messaggi trasversali mentre deputati e senatori russi fanno la spola in Crimea, scimmiettando quello che Mosca rimproverava a molti leader europei accorsi sulla spianata di Maidan. Intanto la Vtb, una delle maggiori banche statali russe, tra quelle più esposte in Ucraina, chiude i rubinetti dei prestiti al "Paese fratello": un segno di ulteriore pressione su Kiev.

(Claudio Salvalaggio/ANSA)

## UNIONE EUROPEA

## Repubblica Ceca controcorrente, Zeman "vogliamo l'euro"

STRASBURGO. - Le prossime Europee si presentano come un referendum sull'Euro, ma mentre tutti fanno a gara a chi spara più forte contro la moneta unica, la Repubblica Ceca la vuole. Ha appena "adottato il fiscal compact", l'accordo sulla disciplina di bilancio senza la Gran Bretagna, ed ora "vuole entrare nell'euro al più presto" perché "chi lo critica lo fa perché ha paura delle cose sconosciute, mentre in realtà è stato un elemento di stabilizzazione nella crisi". A dirlo, nel suo intervento d'onore davanti alla plenaria del Parlamento europeo a Strasburgo, il presidente Milos Zeman. 69 anni, ex leader del partito socialdemocratico ceco, fondatore nel 2009 del Partito dei diritti, terzo presidente della Repubblica dopo la secessione dalla Slovacchia e successore di Václav Klaus, Zeman ha annunciato la svolta affermando che il suo paese è entrato in quel trattato intergovernativo

sulla disciplina di bilancio che la Germania volle due anni fa come condizione per creare il fondo salva-stati Esm. Praga, con il governo euroscettico di centro-destra di Petr Necas, ne era rimasta sdegnosamente fuori, come Londra. Caduto Necas a giugno scorso per una serie di scandali, ecco la conversione con il governo guidato da gennaio scorso dal giovane socialdemocratico Bohuslav Sobotka. Conversione parziale, perché i liberali che sostengono il governo di centrosinistra, tanto filo-euro non sono. Come il ministro delle Finanze, Andrej Babis, secondo cui l'euro "non è un obiettivo" del governo. Ma Zeman nel corso di una conferenza stampa ha precisato che ora il suo paese "rispetta i criteri di Maastricht" e che "il processo di adesione può durare da un minimo di due ad un massimo di cinque anni, se le cose vanno male". In particolare ha fatto riferimento alla possibilità

che "la banca centrale lasci fluttuare eccessivamente la corona, forse di proposito". Nel corso del suo intervento in aula, fortemente europeista quanto realista e critico, il presidente ha sostanzialmente chiesto un'Europa che si occupi di grandi cose, non più di quelle minuzie che fanno imbestialire i consumatori. Ha parlato del suo "sogno europeo", dicendo che "non include il folle trasferimento del Parlamento da Bruxelles a Strasburgo e viceversa". Con un forte no alle "direttive stupide". No "ai formaggi o alle birre tutte uguali". Ma si ad una federazione che abbia politica estera e forze armate comuni, "una politica fiscale e sociale comune" e soprattutto sappia lanciare "grandi progetti per ferrovie, acqua e energia" quelli che "vanno al di là dell'orizzonte temporale della politica, che normalmente non va oltre i quattro anni".

(Marco Galdi/ANSA)







# Tecnología



11 | giovedì 27 febbraio 2014

La nueva serie L III posee un diseño sin costuras, delicados acabados con marco metálico refinado y un elegante cobertor de pantalla llamado Quick Window

## Tercera generación de la serie L de LG

BARCELONA- LG Electronics presentó durante el congreso mundial de móviles en Barcelona, la tercera generación de su popular serie L III de Smartphones. Los dispositivos de la serie L III conservan la filosofía de diseño LG, minimalista, e incluyen un mejorado hardware con nuevas características de UX y OS. LG Electronics espera continuar con la Serie L III, el éxito que las series L y L II lograron, brindando beneficios prácticos inspirados en la gama más Premium de celulares LG, la serie G. La herencia del diseño LG se puede apreciar a simple vista en la serie L III: diseño sin costuras, delicados acabado con marco metálico refinado y un elegante cobertor de pantalla llamado Quick Window. El Quick



Window, disponible en tres vibrantes colores, es el primer cobertor diseñado por LG Electronics para una gama media. Y como ya es conocido, el Quick Window ofrece beneficios funcionales más allá de la protección contra caídas y golpes, ya que es una ventana a ver quién llama o ver la hora sin necesidad de abrir la tapa.

Todos los modelos de la serie L III vienen con Android 4.4 KitKat, por lo que destacarán aun más en el mercado de celulares de gama media. LG ha equipado toda la línea con el último sistema operativo de Google con el fin de proporcionar información más actualizada y una experiencia de Android optimizada para un público

más amplio. Además, la interfaz de usuario refinada junto a KitKat ofrecerán un rendimiento mejorado y una experiencia de usuario más intuitiva.

"Además de heredar la estética de diseño refinado, sinónimo de los celulares LG, la serie L III ofrece una serie de ventajas para el usuario mucho más allá que una simple actualización" mencionó el Dr. Jong-seok Park, presidente y CEO de LG Electronics Mobile Communications Company. "Desde el diseño hasta el sistema operativo a la UX, la serie L III ejemplifica el compromiso de LG Electronics para ofrecer la mejor experiencia de teléfonos inteligentes al mayor volumen de consumidores. Estamos seguros de que la serie L III cautivará a un gran volumen de usuarios en los mercados 3G".

### PRESENTAN

## El quinta generación del Galaxy S5

Caracas- Samsung Electronics anunció la quinta generación del Galaxy S series, el Galaxy S5, que combina una cámara de avanzada tecnología, una rápida conexión a la red, herramientas especializadas para fitness, así como funciones mejoradas de protección para cada dispositivo. De esta forma el dispositivo móvil ayuda al usuario a mantenerse en forma y al mismo tiempo, estar conectado al mundo, con estilo. El nuevo Galaxy S5 ofrece una cámara más funcional. Con una resolución de 16 megapíxeles, menú mejorado y con una interfaz de usuario que permite a los consumidores hacer click, editar y compartir sus memorias sin esfuerzo. Una de las características más innovadoras del Galaxy S5, es que ofrece el autoenfoco más rápido del mercado, con una velocidad de 0,3 segundos; así como un HDR mucho más avanzado y sensible que logra reproducir la luz natural y color con mayor intensidad, bajo cualquier circunstancia. Además cuenta con la característica de Enfoque Selectivo que permite al usuario centrar el objetivo en un área específica difuminando el fondo. Con todo esto los consumidores ya no necesitarán un equipo profesional de fotografía para crear el efecto de profundidad de campo (DOF). El Galaxy S5 ofrece la más avanzada experiencia LTE y el mejor rendimiento de Wi-Fi que



existe hasta el día de hoy, lo que garantiza una alta velocidad en transferencia de datos, rendimiento óptimo en el consumo y mayor productividad. Con la mejorada herramienta S Health 3.0, el nuevo Galaxy S5 ofrece características que ayudan a los usuarios a mantenerse en forma y muy saludables. El dispositivo posee una forma contorneada y elegante disponible en una amplia gama de colores atractivos, comenzando desde el Negro



Carbón, Blanco Brillante, Azul Eléctrico y Oro Cobrizo. El Galaxy S5 es resistente al polvo y agua. El modo de ahorro de batería permite cambiar la pantalla en blanco y negro, así como deshabilitar las aplicaciones innecesarias para minimizar y optimizar el consumo de la batería. El dispositivo estará disponible a nivel mundial a través de los canales de venta, comercio electrónico y distribuidores autorizados de Samsung para el mes de Abril.

### NOVEDADES

#### Impresoras fiscales: velocidad y agilidad con diseño compacto

La marca Epson, ofrece al mercado venezolano equipos fiscales de alta calidad adaptados a las exigencias de las leyes. Las impresoras garantizan la más alta confiabilidad, tal y como lo demuestra la trascendental con 30 años de presencia en el país. Al mismo tiempo, cumple a cabalidad con los requerimientos exigidos en la providencia N° 592 de impresoras fiscales.



"La impresora Fiscal Epson es la solución para establecimientos que manejan volúmenes de transacciones altos, su velocidad minimiza los tiempos de espera en el punto de venta y le brinda agilidad en negocios como establecimientos de comida rápida, supermercados, farmacias, entre otros", aseguró Heisson Nessi, Gerente de Productos para Negocios de Epson Venezuela. Entre las funciones más resaltantes de este equipo destacan:

- Reporte Z o cierre diario,
- Reporte X o cierre de turno,
- Reportes de memoria,
- Descuentos / recargos,
- Comprobantes fiscales y no-fiscales,
- Notas de crédito / débito
- Posibilidad de incorporar logos y códigos de barras en las facturas.

#### Alcatel OneTouch: Quinto proveedor mundial de teléfonos móviles

ALCATEL ONETOUCH anunció que de acuerdo a la investigación realizada por la firma Strategy Analytics, TCL-ALCATEL ONETOUCH se posicionó, por primera vez en su historia, como el quinto proveedor de teléfonos móviles a nivel mundial durante el último trimestre del 2013, año que representó un crecimiento de cinco por ciento en el mercado móvil.

Linda Sui, analista senior de Strategy Analytics una firma de investigación y consultoría global independiente, dijo: "A pesar de la situación económica en Asia y otros mercados emergentes, los envíos de teléfonos móviles a nivel mundial crecieron un respectable cinco por ciento anual, de 1.6 mil millones de unidades en 2012 a 1.7 mil millones en 2013. Fue el rendimiento general más fuerte de la industria en dos años".

Christian Gatti, Gerente General y Vicepresidente de ALCATEL ONETOUCH Latinoamérica y Pacífico, comentó: "Estamos muy complacidos por comunicar estos buenos resultados de la compañía, ya que responden a nuestra estrategia de expansión en el mercado de Smartphones para satisfacer las necesidades de todos nuestros clientes a través de dispositivos fáciles de usar, innovadores, divertidos, coloridos y a precios accesibles, así como también a nuestra estrategia smart move. anunciada en septiembre pasado, donde reflejamos un acercamiento con nuestros clientes brindando una energía emotiva en todas nuestras comunicaciones. De acuerdo a datos de la industria, a partir del tercer trimestre del 2013 somos también el tercer fabricante de teléfonos móviles en América Latina, por lo que continuaremos trabajando en esta misma línea para aumentar el valor de la marca ALCATEL ONETOUCH y expandir nuestro posicionamiento en el mercado de gama media y gama alta".

#### Makro selecciona soluciones de Oracle

Makro South America, subsidiaria del grupo alemán SHV (Stenkolen Handels Vereeniging), adquirió una de las soluciones más relevantes es Oracle Retail, que comprende la gestión de compras e importaciones; el control de existencias, precios y promociones; la contabilidad y gestión fiscal; la planificación de ventas, demanda, suministro, distribución del producto y operación de las tiendas, así como la administración de categorías, entre otros.

La compañía también adquirió Oracle E-Business Suite (una suite de aplicaciones completa e integrada), Oracle Database, y varios componentes de Oracle Fusion Middleware, incluyendo Oracle Identity Management.



## Dieta mediterranea dimagrante da 1200 kcal: ecco come farla

La dieta mediterranea è considerata al giorno d'oggi come una delle diete più complete e che non provocano danni alla salute, ha infatti il grande pregio di essere genuina e salutare. Può essere seguita da chiunque sia in buono stato di salute ed è consigliata anche per perdere peso. La nuova dieta mediterranea fa introdurre circa 1.200 kcal al giorno e permette di perdere fino a due chilogrammi di peso nel giro di una settimana. Ci sono vari ali-

menti consigliati e riesce a soddisfare tutti i gusti, ed è considerata genuina perché si usano soprattutto alimenti poco grassi o con grassi insaturi, che dunque non fanno alzare il livello di colesterolo cattivo, l'LDL. Questo regime alimentare è consigliato infatti anche per chi soffre di colesterolo alto, è però comunque nutriente e anche se ha un basso apporto di calorie giornalieri riesce a offrire tutto ciò che è necessario per mantenersi in buona

salute. Per noi italiani poi è piuttosto semplice seguirlo, in quanto si mangiano praticamente tutti gli alimenti che siamo abituati a introdurre nei nostri pasti, come ad esempio verdure di stagione, uova, pesce, pane, pasta, riso, formaggi e prodotti genuini. L'importante è, come in ogni dieta dimagrante, prestare attenzione alle dosi e alla modalità di cottura; eliminiamo le frittiture, condiamo con olio extravergine d'oliva a crudo e facciamo la ver-

sione light di ogni piatto, ad esempio grigliando le verdure e mangiandone in abbondanza. Ecco un esempio di menù settimanale di dieta mediterranea dimagrante, con le indicazioni da seguire tutti i giorni. Sono cinque i pasti che è necessario effettuare in una giornata, con colazione, spuntino e merenda uguali per ogni giorno, come quelli indicati qui di seguito: Colazione: una tazza di tè senza zucchero, una tazza di tè oppure di latte parzialmente scremato, due fette biscottate, un cucchiaino di formaggio cremoso light; spuntino: una spremuta di agrumi oppure un frutto di stagione; merenda: un frutto di stagione oppure una macedonia mista senza zucchero. Ecco invece i piatti consigliati dal lunedì alla domenica.

**Lunedì**  
Pranzo: 60 o 70 grammi di pasta condita con broccoli lessati e passati in padella con aglio, olio extravergine d'oliva, tre

mandorle a pezzetti, peperoncino e un acciuga a piacere, misto di crudité di stagione.  
Cena: minestra di verdure con avena integrale, due uova al tegamino con crostini.

**Martedì**  
Pranzo: risotto al radicchio aromatizzato con pepe nero o altre spezie a piacere, coste lessate e gratinate al forno e merluzzo cotto in padella con pomodoro.  
Cena: lenticchie in padella, broccoli e cavolfiori al vapore conditi con olio d'oliva e spezie a piacere.

**Mercoledì**  
Pranzo: erbette di stagione e spinaci saltati in padella con spezie e aromi a piacere, e tagliata di manzo al rosmarino.  
Cena: minestra di verdure con farro integrale, due bruschette con pomodoro e origano, ribollita di verdure.

**Giovedì**  
Pranzo: ratatouille di verdure di stagione, un piatto di minestra con orzo integrale e verdure.  
Cena: passato di verdure

e legumi, 120 grammi di fesa di tacchino ai ferri, insalata mista con una spolverata di semi di zucca pestati.

**Venerdì**  
Pranzo: insalata belga e radicchio ai ferri, 60 o 70 grammi di pasta con ragù di verdure e di olive.  
Cena: trota al cartoccio con una patata, misto di verdure cotte al vapore.

**Sabato**  
Pranzo: insalata mista, due uova in omelette con una spolverata di formaggio tipo grana e una fetta di pane tostato.  
Cena: vellutata di verdure di stagione e 130 grammi di pollo in casseruola con patate.

**Domenica**  
Pranzo: 60 o 70 grammi di pasta integrale saltata in padella con cavolfiore cotto al vapore, e insalata mista per concludere.  
Cena: 70 o 80 grammi di prosciutto crudo sgrassato o di bresaola con limone, rucola e scaglie di grana, insalata di spinacini con una spolverata di semi di sesamo.

REF. J - 31610712 - 4



**La legna è arrivata al "Bosque" e la Pizza al**

**RISTORANTE E PIZZERIA IL NUOVO DA VITTORIO**

**\*VEGETARIANA:** (Passata di pomodori, Mozzarella, Zucchini, Olive nere, Peperoni, Cipolla, Broccoli e Melanzane)

**\*SPINACI E FORMAGGIO DI CAPRA:** (Passata di pomodori, Mozzarella, Pesto di Basilico e Formaggio di Capra)

**\*SALAMI:** (Passata di pomodori, Mozzarella e Salami)



Av. Principal de El Bosque, Qta. Careli, Restaurant El Nuevo Da Vittorio  
Caracas, Tlfs: (0212) 731.00.98 – 731.01.60 Fax: (0212) 731.17.55  
Email: da-vittorio@cantv.net  
TWITTER: @EN\_DA\_VITTORIO